

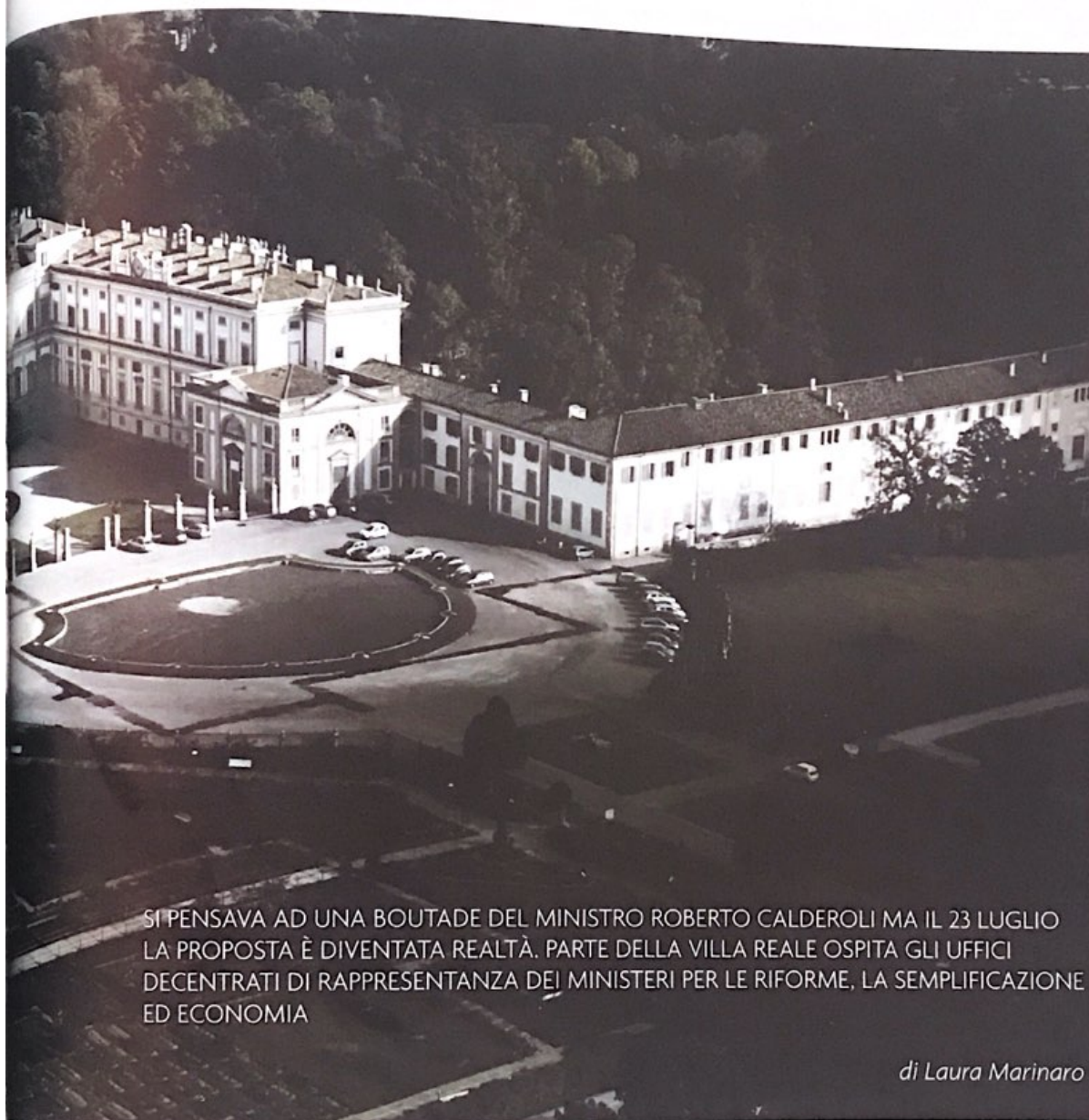


Monza, seconda *capitale*

Tre uffici ministeriali di rappresentanza operativa in quasi 150 metri quadrati si sono trasferiti da Roma, capitale dell'Italia unita, a Monza, ex capitale del Regno Longobardo. Una realtà scritta nero su bianco in una missiva datata Roma 28 giugno 2011. Presidenza del Consiglio dei Mini-

stri - Ministro per la Semplificazione Normativa: l'intestazione. La firma è del senatore Roberto Calderoli e il destinatario è Marco Mariani, sindaco di Monza, ma soprattutto Presidente del Consorzio "Villa Reale". Nella missiva arrivata sulla scrivania del sindaco, Roberto Calderoli richie-

deva ufficialmente, riferendosi ad un decreto del Consiglio dei Ministri - al quale, come conferma Mariani, «non ci si poteva opporre» - che entro luglio avrebbe preso "possesso" di alcuni locali della Reggia piermariniana per ubicarvi uffici dei Ministeri di Bossi e di Calderoli stesso. Poi si è aggiunto



SI PENSAVA AD UNA BOUTADE DEL MINISTRO ROBERTO CALDEROLI MA IL 23 LUGLIO LA PROPOSTA È DIVENTATA REALTÀ. PARTE DELLA VILLA REALE OSPITA GLI UFFICI DECENTRATI DI RAPPRESENTANZA DEI MINISTERI PER LE RIFORME, LA SEMPLIFICAZIONE ED ECONOMIA

di Laura Marinaro

Tremonti. «A seguito della nota già inviata in data 13 giugno 2011 a firma del ministro Calderoli - era scritto nella missiva - si chiede al Presidente del Consorzio di predisporre apposita convenzione per utilizzo dei locali, che andremo a concordare, adibiti ad uffici di rappresentanza operativa sia

del ministero delle Riforme Istituzionali che dal ministero per la semplificazione normativa, in quanto sarebbe nostra intenzione utilizzarli da metà luglio. I nostri uffici sono a disposizione per ogni necessità ai fini della stipula della convenzione stessa». E il Comune di Monza e il Consorzio

si sono resi disponibili consegnando le chiavi della Cavallerizza. «Le stanze da destinare ai due Ministri sono quelle nell'ala destra della Cavallerizza, già restaurate e appartenenti al Consorzio che si trasferirà a Cascina Costa Alta - aveva dichiarato, non

.....▶

nascondendo soddisfazione, il sindaco Mariani - l'area comunque non è interessata ai futuri restauri».

IN ATTESA DEL RESTAURO

A questo punto sorgono spontanee due domande: pagheranno un affitto Bossi e Calderoli per la Reggia? E cosa ne pensa la Regione Lombardia, altro attore del Consorzio, visto che il Governatore Roberto Formigoni aveva espresso il desiderio di avere i Ministri al Pirellone? Con Bossi e Calderoli, arrivati di sorpresa in un caldo pomeriggio di giugno a Monza, per prendere un caffè con il sindaco, dopo un altro breve giro alla Villa Reale, sembra non si sia parlato di questo argomento. Anzi il sindaco non ha nascosto che non gli dispiacerebbe, invece di avere i soldi dell'affitto dal Ministero, ottenere qualche "milioncino" per completare il restauro del gioiello dei monzesi. «Dovunque e comunque dirò quanto sia prestigioso e importante per il rilancio della nostra Villa qualsiasi azione che la porti in luce, anche un Ministero - ha concluso il leghista - ricordiamoci che ci potrà solo portare bene e che comunque ad un decreto del Consiglio dei Ministri nessuno, nemmeno la Regione, si può opporre».

Intanto va avanti la procedura di assegnazione del bando per la ristrutturazione del piano nobile, vinto da "Italiana Costruzioni" di Roma e da "Malegori s.p.a." di Monza, che prevede l'affitto per i privati e la gestione della Villa stessa, in ottemperanza alle direttive del Consorzio pubblico della Villa Reale di cui fanno parte Comune di Monza, Provincia di Monza e Brianza e Regione Lombardia. In riferimento al bando il Comitato dei



[L'appalto, investimenti e comitato scientifico]

Italiana Costruzioni s.p.a., insieme a Malegori s.p.a. e Nagest hanno firmato lo scorso 7 luglio l'atto di costituzione della Nuova Villa Reale s.p.a., la società nata per gestire dall'inizio e per i prossimi 22 anni l'operazione Villa Reale. Circa un milione 500 mila euro il capitale interamente versato per il cantiere che è stato aperto ufficialmente nello stesso giorno. «Italiana Costruzioni si occuperà soprattutto della parte più corposa del restauro da gennaio 2012 - ha spiegato Giuseppe Malegori - mentre noi della logistica sul territorio; il primo atto è l'apertura del cantiere per i sopralluoghi e noi abbiamo tutte le intenzioni di renderlo aperto e visitabile anche ai cittadini». Il bando comporta la spesa per il privato (la società Nuova Villa Reale s.p.a.) di 4 milioni, a fronte di un versamento di 30.000 euro all'anno di canone, ma anche di un investimento di 6,7 milioni di euro nei 22 anni di concessione, più le spese di gestione e manutenzione stimate dal Piano economico-finanziario in 38 milioni di euro. Ma le aziende private sono state tacciate di aver avuto il privilegio della svendita della Villa. «Ovvio che se si vede l'ammontare del canone di affitto, questa considerazione è vera - ha ammesso Malegori - ma lo è altrettanto che noi dobbiamo comunque investire una cifra notevole». Sulla gestione, comunque, non ci sono ancora progetti definitivi, ma c'è un comitato scientifico al lavoro con membri come il professor Dioguardi e Philippe Daverio. «Le potenzialità della nostra Villa sono enormi e non possiamo perdere tempo - ha concluso l'imprenditore - certo è che noi saremo controllati dal comitato scientifico e da Infrastrutture Lombarde, che è il nostro committente, in ciò che realizzeremo».

contrari alla gestione privatistica del monumento non hanno ancora presentato ricorsi al Tar ed è ipotizzabile che, entro il 2012, partano i lavori di restauro.

«Il sindaco auspica che entro l'autunno si cominci, ma è impossibile – ha aggiunto l'assessore Pierfranco Maffè, oggi con delega al Parco ma da anni competente sulla Villa Reale – bisognerà organizzarsi anche con il personale che, di fatto, non è ancora stato destinato al Consorzio, costituito sulla carta, ma non ancora operativo al 100 %».

BANDO E BUSINESS

Di certo le opportunità che la nuova gestione della Villa porterà sono molte per il territorio anche in fase di realizzazione dei lavori: prima di tutto per i quasi 400 collaboratori di Malegori s.p.a., azienda che si occupa di verde e costruzioni oggetto di attacchi ingiustificati da parte dei centri sociali, ma anche per le imprese della Provincia che potranno entrare a far parte del progetto di gestione definitivo.

L'argomento comunque continua a suscitare polemiche. La Regione, tramite il suo responsabile per il Consorzio della Villa Reale, Francesco Magnano, lo scorso 21 giugno, ha invitato per un confronto i rappresentanti del Comitato che si oppone al bando, «La Villa Reale è anche mia», ma loro hanno declinato l'invito. E dalle pagine del loro blog è addirittura Dario Fo, premio Nobel alla Letteratura, a parlare. «Ho assistito alla messa in scena della consegna della chiave della Villa Reale per i ministri del nord a Pontida e mi è sembrato di assistere a una commedia grotte-



Una parte delle stanze è stata messa a disposizione dei Ministri

scia, a un vero e proprio sfottò. Risulta evidente che, di fatto, non c'è alcun interesse a salvaguardare la Villa, la sua memoria storica – anche quella tragica del regicidio – e la sua valenza architettonica e culturale. L'unica cosa certa è che la parte centrale della Villa sta andando a finire nel calderone del business: è stata lottizzata, svenduta e consegnata alla speculazione di un privato che ci potrà fare di tutto. È abbastanza facile prevedere che cosa succederà alla Reggia da qui ai prossimi ventidue anni (tanti quanti sono previsti dalla concessione). Temo lo sfruttamento intensivo che si farà del monumento, l'esperienza ci insegna che gli stucchi, le maioliche, i pavimenti Maggolini risentiranno della fruizione, basta ricordare la nefasta esperienza della Mostra dell'Arredamento nella Villa. Il problema

serio è che di culturale non c'è nulla: non si fanno musei, non si aprono accademie, anzi, si butta fuori l'Istituto Statale d'Arte, una scuola che ha le sue radici nella biennale d'Arte di Monza – poi trasferita a Milano come Triennale – che ha avuto tra i docenti maestri dell'arte e della cultura, da Marino Marini a Giuseppe Pontiggia, e che continua a dare un contributo importante alla formazione artistica e alle scienze applicate». Parole dure che Mariani rimanda al mittente: «Non è vero che svendiamo la Villa, anzi, facciamo di tutto per farla tornare splendida e viva e non dimentichiamo che il Consorzio vigilerà sulle attività che si faranno all'interno – ha concluso – La Villa rimarrà museo di se stessa e gioiello dei monzesi».